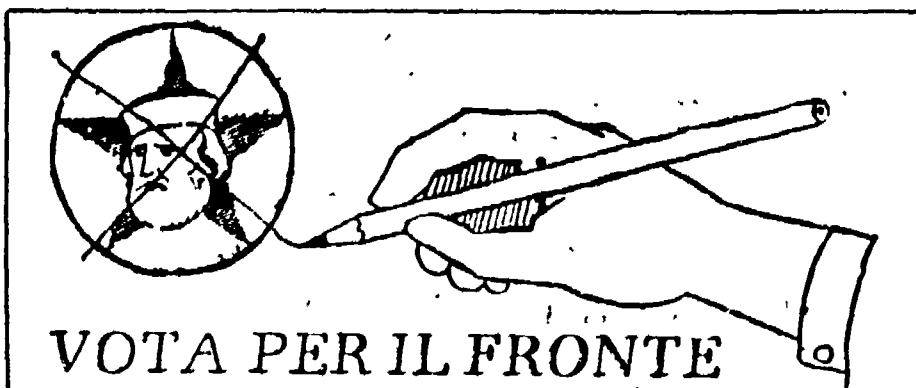




# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

"Abbiamo bisogno della fraternità, della concordia, dell'unità del popolo italiano per risollevare il nostro Paese dall'abisso e ricostruirlo nella libertà, rinnovarlo nel progresso sociale".  
TOGLIATTI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845  
ANNO XXV (Nuova serie) N. 90

SABATO 17 APRILE 1948  
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Chiese L. 70 - Edil - Spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banca, Borsa L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivaloriati SOC. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.512 - 63.964

ABBONAMENTI: Un anno L. 3750 - Un semestre L. 1900  
Un trimestre L. 1000  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.29795  
Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

## 250.000 ROMANI, IERI, AL COMIZIO DI TOGLIATTI E LIZZADRI

# IL FRONTE DEMOCRATICO VINCE! EVVIVA LA VITTORIA DEL POPOLO!

Togliatti chiude la campagna elettorale con un appello alla unità del popolo italiano



Una visione di piazza S. Giovanni mentre parla Togliatti. Dalla basilica lateranense alla Via Appia, dai giardini di Via Carlo Felice a Via Emanuele Filiberto è sempre lo stesso grandioso spettacolo di folla entusiasta. Lontano, di faccia al palco, il monumento di S. Francesco accoglie bambini e giovani che vogliono vedere. Mai fino ad oggi Roma aveva visto una così imponente manifestazione popolare.

## Il grande comizio

Il Fronte Democratico Popolare ha chiuso ieri la sua campagna elettorale a Roma con un grandioso comizio in piazza San Giovanni. Hanno parlato i compagni Palmiro Togliatti ed Edoardo Lazzadri dinanzi ad una folla strabocchevole che gremiva l'immensa piazza e i viali adiacenti. Duecentocinquanta mila persone, difficile dare una cifra esatta per questa marea di folla densa oltre ogni dire, piena di entusiasmo, raccolta compatta intorno alle bandiere del Fronte. La folla, nella quale numerosissime erano le donne e in cui si scorgevano folli gruppi di marinai, di soldati, di avieri, riempiva la scalinata della basilica di S. Giovanni, si spingeva a perdita di occhio fino al monumento a S. Francesco, letteralmente sommerso dal popolo, si arrampicava sugli alberi, occupava le scale fino a S. Croce in Gerusalemme. Uno spettacolo mai visto.

Alle 19 precise il compagno Aldo Natoli ha aperto il comizio, dando la parola al primo oratore, Lazzadri.

**Parla Lazzadri**  
«I giornalisti stranieri che sono presenti a questo grandioso comizio», dice Lazzadri, «hanno agito di constatare oggi che il vero popolo romano è qui ad ascol-

di tutte le regioni d'Italia, cominciano il compagno Togliatti. Siamo arrivati alla fine di questa campagna elettorale per le elezioni del 18 aprile. Siamo arrivati alla fine e siamo qui, alla vigilia del voto, a fare il bilancio e a tirare le somme, perché tutti possano domani riflettere e domenicamente e lunedì votare e votare bene. Avevo sperato che la campagna qui a Roma potesse finire in bellezza, che De Gasperi accettasse l'invito che gli ho rivolto, di parlare nello stesso giorno entrambi davanti alla cittadinanza della stessa città. Tre volte gli ho ripetuto l'invito. Tre volte egli è scappato, ha cambiato la data e il luogo dei suoi comizi per sfuggire al confronto.

Qui a Roma ha mandato Scelba: ma come volete che io mi metta a confrontare gli argomenti miei con quelli di Scelba? (applausi) Come Ministro di polizia, di tipo borghese e fascista, tutto al più, lo posso considerare qualcosa di simile a un bastone, a un manganello col quale non si ragiona, dal quale ci libereremo però il 18 aprile. (risate: Sì, sì).

Siamo arrivati dunque alla fine di questa campagna elettorale. Il cammino non so se è stato troppo corto o troppo lungo, ma la campagna è stata a volte abbastanza tempestosa e certamente interessante. Permettetemi di ricordare alcuni episodi di essa, anzi permettetemi di ricordarne i motivi fondamentali, perché proprio da entusiastiche acclamazioni, voi ci incitavate e gli ammonimenti necessari.

**La prima domanda**  
Così ha cominciato l'on. De Gasperi, ma questi non erano che parole. Il fondo era dato da quell'espressione con la quale egli ha terminato i suoi primi discorsi, e con cui diceva che la D. C. e i partiti suoi alleati vogliono vincere. «Costi quel che costi». Allora è sorta logicamente la domanda che noi gli abbiamo posto, anzi la richiesta precisa di impegnarsi, come capo della D. C. e Presidente del Consiglio, a rispettare il risultato del 18 aprile, a rispettare la volontà che il popolo italiano il 18 aprile avrà manifestato. Invece della risposta si è scatenata la propaganda del Comitato Civico, della D. C., dei partiti della destra, dei partiti del centro, delle «lettere americane», di tutti i gior-

nalisti che si pubblicano in Italia sotto la falsa insegna della cosiddetta indipendenza.

### La faccia del fascismo

Ma che cos'era questa propaganda? Voi, cittadini, mi siete testimoni, voi che avete visto le immagini che sono state affisse sulle nostre cantonate, voi che avete visto la campagna dei giornali «indipendenti». E' stato un risorgimento del più ributtante fascismo, è stato un tirare fuori dal pozzo nero della propaganda di menzogne, di calunnie, di infamie, di chiacchiere perché tutto questo è potuto avvenire. E' ridicolo che il governo dica che egli riprova questa propaganda. E' ridicolo che Pacciardi dica che egli fredda di amore per gli ebrei del Ghetto di Roma. E' ridicolo tutto



Il compagno Palmiro Togliatti mentre pronuncia il discorso di chiusura della campagna elettorale del Fronte

contro quel popolo i quali, come i popoli dell'Unione Sovietica, sono stati generosi della vita dei loro figli, combattendo con tutte le loro forze per salvare l'umanità dal disastro del fascismo e del nazismo.

## Battisti lo accusa

Noi non facciamo tanto colpa ai giovani disgraziati, spostati o illusi, che un'altra volta si stanno lasciando arruolare come bravi dai reazionari italiani: facciamo colpa dell'attuale rigurgito e rinascita del fascismo a coloro che sui temi della campagna elettorale, abbiamo assistito a una vergognosa ripresa di esaltazione del regime di infamia e di vergogna che ci ha portato all'attuale catastrofe. I cittadini hanno il diritto di chiedere perché tutto questo è potuto avvenire. E' ridicolo che il governo dica che egli riprova questa propaganda. E' ridicolo che Pacciardi dica che egli fredda di amore per gli ebrei del Ghetto di Roma. E' ridicolo tutto

Ma è inutile che De Gasperi adocchi la parte dell'annunziatore dell'Italia di Trieste. Dove era quest'uomo quando i giovani italiani morivano per Trieste nella guerra 1915-18, dove era egli quando il governo di Francesco Giuseppe fuclava, impiccava gli eroi che combattevano per Trieste, Filzi, Saurco, Cesare Battisti? Siamo andati a

cercare nei verbali ufficiali del Parlamento austriaco e abbiamo scoperto finalmente dov'era De Gasperi allora. Nel momento in cui si annunciava al Parlamento austriaco che Cesare Battisti, deputato al Parlamento austriaco, coperto di immunità parlamentare per qualsiasi regime democratico, era stato impiccato per aver lottato per la libertà di Trieste e di Trento, in quel momento Alcide De Gasperi sedeva al tavolo della Presidenza del Parlamento austriaco.

Quando glielo abbiamo fatto osservare non ha negato, ma ha risposto che non si era accorto di quella piccolezza (ilarità). E non la possibilità di aprire serie trattative per avere quella città entro i confini della nostra Patria.

Ma è inutile che De Gasperi adocchi la parte dell'annunziatore dell'Italia di Trieste. Dove era quest'uomo quando i giovani italiani morivano per Trieste nella guerra 1915-18, dove era egli quando il governo di Francesco Giuseppe fuclava, impiccava gli eroi che combattevano per Trieste, Filzi, Saurco, Cesare Battisti? Siamo andati a

Ma anche alla bomba di Trieste, il popolo ha subito risposto: perché questi inglesi, americani e francesi non rivedono le clausole del trattato che sono a loro favore, invece di venire a imbrogliare le carte attorno a Trieste? Fu immediatamente chiaro per tutti che l'altro obiettivo che De Gasperi e gli avversari del Fronte si proponevano di raggiungere col «colpo» di Trieste era quello di seminare odio contro i popoli dell'Unione Sovietica, pensando che ciò avrebbe staccato la massa del popolo dal voto per i partiti del Fronte Democratico Popolare. Ebbene, l'Unione Sovietica ha dato la risposta che doveva dare. Ha detto: io non sono affatto contro alla revisione di questo punto del trattato, ma trattiamo la cosa per via normale, come si fa quando esistono trattati collettivi, non fate colpi di forza contro le norme della vita internazionale democratica: non servitevi di questa questione come strumento per seminare discordia tra l'Italia e la Jugoslavia, non servitevene come strumento per accendere motivi di guerra in Europa.

**«Democrazia» U.S.A.**  
Quanta amicizia per il popolo italiano dimostrano questi americani! L'altro giorno hanno perfino annunciato che avrebbero preso chi lo sa quali misure «democratiche» in quella città, a favore degli italiani. Ebbene, sapete quali sono queste famose misure? Nel comune di Trieste è

in tutti i comuni della zona da loro amministrata hanno nominato quelli che essi chiamano i «Presidenti dei Comuni» quelli che il fascismo chiamava, molto più semplicemente, i Podestà. Così intendono la democrazia i signori americani! Oggi, noi dobbiamo constatare che Trieste, anzi, per essere più precisi, il territorio presidiato dalle truppe inglesi e americane, è il solo lembo di suolo italiano dove non abbia ancora avuto luogo della fine della guerra in poi, nessuna consultazione del popolo, di nessun genere, nemmeno per eleggere i rappresentanti del popolo nei Comuni. Ecco la libertà che ci viene promessa dagli americani. La designazione dei «Presidenti dei Comuni» è cioè dei Podestà, d'altra parte, ad opera di un generale americano! Forse in questi momenti vorreste che fosse governata tutta l'Italia? Il popolo italiano si è riconquistato la sua libertà, la vera, e di questa democrazia gli americani non ne vuol sapere.

Anche la bomba di Trieste, però, è stata utile perché essa è servita a dimostrare prima di tutto che cosa è la democrazia di questa gente che ci invita a votare per la D. C.; e in secondo luogo è servita a mettere bene in chiaro il secondo tema della nostra lotta elettorale che è quello della pace o della guerra per il popolo italiano.

Così è sorta la seconda richiesta che noi facciamo a De Gasperi e a cui egli non risponde: si è costituito un blocco di guerra

## De Gasperi ha rifiutato il grande che l'U. R. S. S. poteva fornirci

in Europa, il cosiddetto blocco occidentale. De Gasperi ci dica se egli intende, dopo il 18 aprile, portare l'Italia in questo blocco al seguito o per ordine degli Stati Uniti, e dei governi imperialisti del co-detto occidentale. Il popolo italiano non vuol saperne di una politica interna che lo riporta al fascismo, né di una politica estera che porta ancora una volta l'Italia ad essere strumento di guerra in mano altrui. Tutto l'armeggio attorno alla questione di Trieste ha fatto cadere la maschera dal volto col quale il governo degli Stati Uniti cercava di coprirsi di fronte al popolo italiano e di nascondere la sua ricerca di coprirsi. De Gasperi stesso quando andava per le piazze a dire che tutto si riduce agli aiuti che dobbiamo avere dall'America. No, questo non è il problema centrale per l'Italia, oggi, né per la sua ripresa economica, né per la sua ripresa politica. Anzi il problema centrale è di distaccarsi finalmente dal metodo degli aiuti e di cominciare a liberamente commerciare con tutti i paesi per poter ristabilire la nostra industria, la nostra agricoltura, le nostre relazioni, con tutto il mondo.

Chi ha tutto ciò sulla propria coscienza non farà mai credere agli italiani che «gli sia tanto noioso della sorte e dell'Italia di Trieste».

**Il grano dell'URSS**  
Ieri siamo venuti a sapere attraverso una dichiarazione fatta dal più importante giornale dell'Unione Sovietica che nell'ultimo anno la Russia poteva darci tutto il grano di cui avevamo bisogno ad un prezzo metà di quel-

## I nostri avversari hanno ripreso le odiose campagne del fascismo

E cominciamo, se volete, da qualche particolare di non troppo grande rilievo, ma d'un certo interesse. Intendo rilevare prima di tutto due delle cose dette dal Presidente del Consiglio e capo della D. C. nel suo primo discorso: perché una era un reato, e l'altra era una scemenza.

**Il reato di De Gasperi**  
Il reato egli lo commise quando aprì la campagna lanciando al nostro compagno Longo, per schermino forse, l'epiteto di «maresciallo», che poi abbiamo visto riportato da tutta la stampa reazionaria e su tutti i manifesti. Si trattava, ripeto, di un reato, perché esiste una legge della Repubblica che considera reato l'insulto e lo scherno rivolto al nostro movimento partigiano: il compagno Longo non può essere schernito da un De Gasperi per essere stato uno dei capi del glorioso movimento della nostra resistenza. Questo, se mai, è per lui e per il suo partito un titolo di gloria impertinente (applausi prolungati, vivissime acclamazioni).

De Gasperi ha incominciato dunque con un reato ed a questo ha aggiunto quello che non

che abbiamo pagato agli Stati Uniti e chiedendoci in cambio non dollari e nemmeno l'impegno di pagare dollari domani, ma i prodotti delle nostre fabbriche, cioè le macchine, le navi, i motori fabbricati dai nostri operai. Perché il governo di De Gasperi, di Starace, di Salvi, non ha seguito questa che era e che è la vera strada della nostra rinascita economica?

alluminio, vi ricollegate alle tradizioni di Metternich e di Francesco Giuseppe, alle tradizioni dei governi reazionari che cercarono di intralciare, allora, nelle cose nostre, per non lasciarci andare avanti verso il progresso, verso l'unità, verso l'indipendenza della nostra patria.

Nell'altro lettera che ho ricevuto oggi vi è una cosa anche più interessante e che mi rincuorava.

Così si sono sentiti tre guardiani che si trovava un brusio ininterrotto e canti di gioia e di vittoria.

Tutta Roma era rappresentata. Ci erano operai e impiegati e professionisti e commercianti. La maggioranza avevano raccolto con sé le proprie aquile, i propri vessilli, che più hanno sofferto per la guerra fascista e i partigiani che hanno lottato per un ideale che ancora non è stato realizzato: tutti unificati, per ascoltare la parola di pace e di libertà del Fronte Popolare.

labroni e a lanciare menzogne caratte sulla folia. Milioni di lire buttate, manifestanti che hanno fatto una brutta fine.

Il comizio si è chiuso che si accendevano le prime luci. Quelli che avevano ascoltato il comizio

INTERVISTE BREVI CON LA STAMPA ESTERA

**"E' IL PIU' GRANDE COMIZIO CHE IO ABBIAI MAI VISTO,,**

**CITTADINI, PRESIDENTI DI SEGGIO, RAPPRESENTANTI DI LISTA, VIGILATE CONTRO I BROGLI ELETTORALI: IMPEDITE OGNI TENTATIVO DI FALSARE IL VERDETTO POPOLARE!**

[illegible]

**EMA - RADIO**

Nel Dossato sono in vendita presso il Centro Difesa Stampa della Federazione.

Tutte le sezioni provvedono oggi a far ritirare a levare ora del materiale elettorale

Avvisi pubblici: tutti gli autisti pubblici che si sono messi a disposizione, con la loro massima, per le giornate elettorali, debbono trovarsi, con la rispettiva auto, in piazza Sant'Andrea della Valle, 2, secondo l'ordine di chiamata delle automobili.

1° turno duppi, domenica 18, ore 16;  
2° turno duppi, lunedì 19, ore 9,30.

[illegible]

Nel Dossato sono in vendita presso il Centro Difesa Stampa della Federazione.

Tutte le sezioni provvedono oggi a far ritirare a levare ora del materiale elettorale

Avvisi pubblici: tutti gli autisti pubblici che si sono messi a disposizione, con la loro massima, per le giornate elettorali, debbono trovarsi, con la rispettiva auto, in piazza Sant'Andrea della Valle, 2, secondo l'ordine di chiamata delle automobili.

1° turno duppi, domenica 18, ore 16;  
2° turno duppi, lunedì 19, ore 9,30.